

*Annali*

SEZIONE GERMANICA  
N.S. XXVIII (2018), 1-2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

**Studi Tedeschi**

**Filologia Germanica**

**Studi Nordici**

**Studi Nederlandesi**

**PAOLO**   
**LOFFREDO**



## INDICE

	pag.
<i>UN SALUTO DEL DIRETTORE</i>	5
GESCHICHTE IN DER LITERATUR	
<i>Vorwort</i> von U. Böhmel Fichera - B. A. Kruse	9
BERNHARD-ARNOLD KRUSE, <i>Geschichte in der Literatur. Friedrich Schillers Die Jungfrau von Orleans als Tragödie des Nationalismus</i>	13
STEFAN NIENHAUS, "O Zorn" - "O Liebe". <i>Die Macht der Emotionen in Brentanos historischem Drama Aloys und Imelde</i>	45
DIETER HEIMBÖCKEL, <i>Gespenster-Geschichte. Theodor Storms Der Schimmelreiter</i>	59
PAOLA GHERI, "Hinter den Grenzpfählen der Wirklichkeit". <i>Geschichte und Erzählung in Anna Seghers Der Ausflug der toten Mädchen</i>	79
TOMAS SOMMADOSSI, <i>Momentaufnahmen chinesischer Zeitgeschichte in der deutschen Exilliteratur</i>	95
CARLA SWIDERSKI, <i>Das Spannungsfeld von Geschichtsschreibung und historischer Dichtung in Hermann Brochs Die mythische Erbschaft der Dichtung</i>	113
GIANCARMINE BONGO, <i>Bevor sich die Zeit verzweigt. Zum Verhältnis von Dichtung und Geschichte bei Celan</i>	131
KLAUS-MICHAEL BOGDAL, "Man darf sich also nicht erinnern, wenn man leben will". <i>1945: Narrative eines Epochenumbruchs</i>	141
GIUSI ZANASI, <i>Geschichte und 'Phantasie': Eine Narration über Neapel</i>	161

	pag.
ANDREA GREWE, <i>Formen des historischen Erzählens in Cécile Wajsbrots Romanen Mariane Klinger und La Trahison</i>	175
SUSANNE SCHLÜNDER, <i>Paradigmen der Zeugenschaft: von der ‘novela testimonio’ zu Jorge Semprún</i>	197
ULRIKE BÖHMEL FICHERA, <i>Erlebte Geschichte: Julia Francks Die Mittagsfrau</i>	213
LUCIA PERRONE CAPANO, <i>Remontagen der Geschichte(n) in Katja Petrowskajas Vielleicht Esther und Natascha Wodins Sie kam aus Mariupol</i>	233
MATTHIAS LORENZ, <i>Erinnerungslücken. Zeitgeschichte in der gesamtdeutschen Literatur am Beispiel rechter Gewalt. Eine erste Bestandsaufnahme</i>	251
HANNAH STOLLMAYER, <i>“Die Vorfahren wissen alles”. Die Inszenierung Fin de Mission / Ohne Auftrag leben des kainkollektivs und Othni Theaterlabors im Zeichen der Zeitgenossenschaft</i>	275
ALTRI SAGGI	
CARLA RIVIELLO, <i>The Miracles of the Old English Andreas among Magical Wonders</i>	289
LETIZIA VEZZOSI, <i>Him Biþ Sona Wel. Changes in the Communicative Pact between Healer and Patient in Old English and Middle English Charms</i>	323
RIASSUNTI	355
INDICE DEGLI AUTORI	363

## UN SALUTO DEL DIRETTORE

Questo è l'ultimo numero della rivista che ho curato come Direttore del Comitato di Redazione, mi fa dunque piacere premettere due righe, in questo caso strettamente personali.

Anzitutto per ringraziare ancora a distanza i colleghi dell'Ateneo che mi affidarono questa carica oltre venti anni fa, all'epoca della mia 'chiamata' all'Oriente sulla Cattedra, come si chiamava allora, di Lingua e Letteratura tedesca. E il ringraziamento va esteso ovviamente a tutti gli altri colleghi e amici che si sono avvicinati nelle diverse Redazioni e hanno collaborato con me in questi lunghi anni.

È stato per me un grande onore, ma anche una grande responsabilità pensando alla statura dei miei predecessori – per tutti il nome di Luciano Zagari – e in generale alle illustri tradizioni della rivista. Voglio richiamare qui in proposito il corposo numero dell'ormai lontano 2003 che avevamo dedicato appunto a un *Archivio di AION*, ricostruendo la storia delle sue testate e delle rispettive Redazioni, inclusi i sommari dei singoli fascicoli – una breve documentazione che precedeva la rassegna analitica di tutti i materiali pubblicati nei diversi ambiti della Germanistica a partire dall'anno di nascita della rivista (1958). Scorrendo le voci della bibliografia o anche l'indice finale degli autori di *AION* si ritrova uno spaccato della ricerca scientifica nei nostri settori e dei suoi sviluppi attraverso generazioni.

A quel grosso patrimonio di studi si sono affiancati poi tutti gli altri volumi pubblicati annualmente sino ad oggi: sia miscellanee tradizionali sia numeri tematici come quest'ultimo, nato dalla collaborazione con i colleghi germanisti dell'Università Federico II e con l'apporto di numerosi studiosi stranieri.

Di sicuro, il compito nel tempo non è stato facile, sia per le fatiche e l'impegno richiesti dal lavoro di redazione in tutte le sue fasi, dalla programmazione del singolo fascicolo alla revisione finale di tutti i materiali

prima e durante la stampa – fatiche sulle quali non mi soffermo (può capirle soltanto chi conosce e fa questo lavoro) – sia perché si sono aggiunti altri non meno gravosi impegni istituzionali in anni in cui, come tutti sappiamo, l'Università è stata investita da un drastico inarrestabile processo riformatore.

In breve: non posso nascondere in proposito un qualche rammarico per le energie e il tempo sottratti ai miei personali studi e progetti di pubblicazioni, ma mi compensa ampiamente la soddisfazione di essere riuscita a portare avanti l'impresa assicurando la continuità della rivista. D'altra parte sono convinta che tra i nostri compiti 'scientifici' rientri pienamente anche quello di promuovere la ricerca diffondendone i risultati più qualificati, saggi di insigni accademici delle nostre discipline sia italiani che stranieri, come pure, e soprattutto, supportando studiosi più giovani nelle loro prime pubblicazioni. O ancora, organizzando gruppi di ricerca e momenti di confronto in convegni o seminari di cui raccogliere poi gli Atti in specifici numeri a carattere monografico.

Questo è stato fatto negli anni, nel solco della tradizione di *AION*, ma anche innovando e accogliendo nuove sollecitazioni. E mi permetto di aggiungere, con comprensibile compiacimento, che gli esiti appaiono più che soddisfacenti anche alla luce degli attuali parametri di valutazione delle riviste scientifiche (fascia A). In ogni caso, al di là delle classificazioni ministeriali, vale per me la consapevolezza di avere profuso da parte mia ogni sforzo per mantenere appunto il prestigio dei nostri Annali.

Non mi rimane che concludere con un saluto ideale ai tanti autori di *AION* in Italia e all'estero, con i quali ho avuto uno scambio in questi anni e, soprattutto, con un forte e caloroso augurio di buon lavoro e massimo successo agli eccellenti colleghi e carissimi amici dell'Ateneo ai quali sono affidate le sorti della rivista per il futuro.

*Giusi Zanasi*